

Scioperi, sarà un marzo rovente

Mercoledì mobilitazione generale contro la violenza alle donne. Poi almeno altre 10 date da ricordare

di **Andrea Scutellà**

► ROMA

Scordatevi l'ottobre rosso, è marzo il mese degli scioperi. Cominceranno le donne l'8 marzo con una giornata che molti hanno già ribattezzato "Lotto marzo", poi sarà la volta del trasporto locale, delle ferrovie, degli aerei, delle autostrade, dei lavoratori della scuola e degli avvocati penalisti.

Quello di mercoledì, però, sarà uno sciopero trasversale, che riguarderà sia il settore pubblico che quello privato, ma soprattutto internazionale: aderiranno oltre 40 Paesi. La mobilitazione è stata proposta alle organizzazioni sindacali dalla rete femminista "Non una di meno", che si è formata in occasione della grande manifestazione contro la violenza di genere e il patriarcato che ha portato in piazza circa 200mila persone il

26 novembre. Anche stavolta, scrivono i promotori, il bersaglio sarà «il rifiuto della violenza di genere in tutte le sue forme: oppressione, sfruttamento, sessismo, razzismo, omo e transfobia». A indire la giornata di mobilitazione sono stati per lo più sindacati di base: dall'Usb ai Cobas, fino ad arrivare alla neonata Sgb e all'Usi, con la sola eccezione della Fli-Cgil, che tutela i lavoratori della conoscenza. La Fiom di Maurizio Landini e la struttura confederale hanno deciso di partecipare organizzando assemblee e altre iniziative, ma di non aderire ad uno sciopero che reputano «politico» e difficilmente articolabile nei luoghi di lavoro, come hanno detto alle promotrici dell'iniziativa. Secondo "Non una di meno", però, la violenza di genere è un fenomeno che investe tutta la società e non ha più senso separare la lotta sin-

dacale da quella politica. Perché contrastarla, oggi, «vuol dire immaginare risposte all'altezza, capaci di pensare una trasformazione radicale della società e delle relazioni, come anche delle condizioni di vita e di lavoro». La rete ricorda inoltre che ogni donna - anche senza rappresentanze sindacali - può partecipare alla protesta nelle forme che preferisce e ne elencano alcune: «l'astensione dal lavoro, lo sciopero bianco, lo sciopero del consumo, l'adesione simbolica, lo sciopero digitale, il picchetto».

Il calendario degli altri scioperi è presto servito. Sul fronte ferrovie il 12 marzo incrocia le braccia il personale di bordo, macchina e manovra di Trenitalia Sadegna dalle 9 alle 17, mentre il 21 si fermeranno per un giorno i colleghi della Lombardia. Per gli aerei il giorno caldo è il 20 marzo: sciopereranno Enav di Padova e Seta di Mode-

na. Quattro le date che interessano il trasporto pubblico locale: 14 marzo (Genova e Savona), 18 (Bari), 20 (Piemonte e Ferrovie appulo-lucane) e 31 (Biella e Vercelli). Lo stop per le autostrade è previsto per lunedì 13 marzo. Il 17 marzo si fermeranno i lavoratori della scuola, con uno sciopero indetto da Cobas, Usb e Anief. Gli avvocati penalisti osserveranno ben cinque giorni di sciopero: dal 20 al 24 marzo, contro la decisione di porre la fiducia al ddl sul processo penale.

Sul fronte del precariato storico, invece, c'è da registrare l'incontro tra il ministro Martina e i circa 500 lavoratori a tempo determinato del Crea, l'unico ente di ricerca dipendente dal ministero dell'Agricoltura, del 7 marzo. Per ottenere questo risultato i precari hanno "bombardato" il profilo Facebook e Twitter del ministro.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



L'affissione di volantini da parte del gruppo "Non una di meno" che annunciano lo sciopero generale dell'8 marzo

La Fiom non ha indetto l'**agitazione** La Cgil **parteciperà** organizzando **eventi, iniziative e assemblee**

Scioperi, sarà un marzo rovente

Salone delle conferenze del Tirreno a Livorno, dalle ufficio 9 mercoledì 8 marzo alle ore 17,00

BASTA SCARPETTE ROSSE! FERMIAMOLI PRIMA

La campagna del Tirreno per misero più efficaci anti-sialkar

Partecipano: Anna Lavaroni, direttore di Misero Pubblico Sialkar (gruppo) del Tirreno di Pisa; Gaetano Mangano, direttore di Istituto grande Sialkar (gruppo) del Tirreno di Pisa; Valterio Bordini, direttore del Ministero di Posa digital (gruppo) del Tirreno di Pisa; Valterio Bordini, direttore del Ministero di Posa digital (gruppo) del Tirreno di Pisa; Con il gruppo Sialkar (gruppo) di Basso Sialkar, direttore; Intervento di Maria Bonaccelli, il Tirreno; Con il gruppo Sialkar (gruppo) di Basso Sialkar, direttore del Tirreno.

L'organismi a Misero e Sialkar: gli orizzonti del TIRRENO